

Operata la donna che rifiutava l'amputazione

ROMA Le sarà innestata una protesi che le permetterà di recuperare l'uso delle gambe. Francesca Ricci, che fino a venerdì scorso rifiutava l'amputazione della seconda gamba rischiando così di morire, ha poi cambiato idea ed è stata operata ieri mattina al Policlinico di Tor Vergata. L'intervento è andato bene e Francesca, col tempo, potrà camminare di nuovo. «La decisione presa da Francesca di operarsi - ha commentato Renato Lauro, il capo dell'equipe di chirurghi che l'ha operata, in una breve dichiarazione al Tg-regionale del Lazio - è frutto di una grossa solidarietà anche dal punto di vista psicologico, avuta sia dai medici, sia dagli infermieri, sia dall'assistente sociale, ma anche della solidarietà esterna che si è manifestata con visite, compresa quella che ha avuto dal corridore automobilistico Zanardi».

Alla donna, che è madre di un ragazzo di dodici anni, ha rivolto auguri e solidarietà il sindaco di Roma, Walter Veltroni: «So quanto difficile sia stato questo passo, che significa fiducia e speranza. L'altro giorno, quando sono andato a trovarla - ha detto Veltroni - ho avuto modo di parlarle, di capire, e di conoscerla per quella bella persona che è. A Francesca voglio dirle che le sono vicino, che le siamo tutti vicini, con tutto l'affetto che merita».



Lino Jannuzzi al suo sbarco a Fiumicino Foto Ansa-Tg2

Il giornalista, condannato per diffamazione e suscettibile d'arresto, atterrato ieri mattina a Fiumicino. «Non ci sono i carabinieri?»

Jannuzzi torna in Italia: «Non chiedo la grazia»

ROMA Il giornalista Lino Jannuzzi è giunto all'aeroporto di Fiumicino alle 11,50 di ieri con un volo proveniente da Parigi. Ad aspettarlo non c'erano i carabinieri. Per Jannuzzi, condannato dal Tribunale di Napoli per diffamazione a mezzo stampa per tre querele che risalgono a più di 10 anni fa, quando era direttore del giornale di Napoli, potrebbero scattare le manette. E in merito alle indiscrezioni sulla sua domanda di grazia, il giornalista-senatore azzurro ha detto: «Smentisco nel modo più netto di aver mai firmato, o di aver autorizzato qualcuno a farlo per me, la richiesta di grazia».

Ad accogliere il giornalista allo scalo romano una decina di persone, tra cui il vicepresidente del Senato Domenico Contestabile, il regista Pasquale Squitieri e Stefania Craxi. «Mancano solo i carabinieri», ha detto ironico il senatore Jannuzzi eletto come indipendente nelle liste di Forza Ita-

lia. «Gli amici che mi hanno accolto sono anche di più di quanti mi immaginassi. Della presenza dei carabinieri, però, non ero sicuro». E in merito alla vicenda che lo riguarda, il senatore ha detto: «Sono appena arrivato a Fiumicino e non so cosa succederà. Il mio programma minimo prevede che oggi vada a votare a Napoli. Non so quando arriverà il mandato d'arresto, se tra un'ora o tra un giorno. Ora ritiro i bagagli, domani (oggi, ndr) vato a Napoli, martedì c'è la seduta al Senato. Questo è il mio programma...».

Spetta al pm monzese, Walter Mapelli, valutare l'opportunità di arrestare Jannuzzi, condannato per diffamazione. «Abbiamo già preso contatti con le difese, ci stiamo lavorando - ha detto il pubblico ministero -. Però i tempi dipendono da una serie di questioni sollevate dalla difesa, che non possono essere risolte in un attimo».

Secondo Mapelli, non è una cosa semplicissima. «C'è la questione dell'immunità - precisa il magistrato -, e poi l'istanza di affido ai servizi sociali». Mapelli ricorda anche che il codice concede dai 5 ai 15 giorni di tempo: «Non viene fatto ad horas per nessuno, a meno che non vi siano esigenze particolari», conclude.

Si riapre quindi il caso Jannuzzi, al centro di una lunga vicenda giudiziaria in conseguenza di più condanne per diffamazione: ha accumulato una pena di due anni e cinque mesi di reclusione. Per due volte il Tribunale di sorveglianza di Napoli ha respinto la richiesta del giornalista di affidamento in prova ai servizi sociali. La magistratura di Monza è competente sulla decisione dell'arresto o meno di Jannuzzi perché l'ultima sentenza di condanna in giudicato inflittagli è stata pronunciata da quel tribunale. E il pm Mapelli proprio due giorni fa ha

ricevuto il fascicolo da Napoli in cui si ribadisce il «no» per l'affidamento ai servizi sociali del senatore.

«Chi capisce niente del funzionamento e del meccanismo della magistratura italiana - ha detto il giornalista-senatore -. Sappiamo che ci dovrà essere il mandato, ma quando arriva e come arriva non lo sappiamo. Comunque qui stiamo, appena arriva ci trova a disposizione».

Proprio per «salvare» Jannuzzi dal carcere, il guardasigilli Roberto Castelli ha detto di aver proposto «oltre un anno fa in Consiglio dei Ministri uno stralcio della riforma del codice penale». Quella elaborata dalla commissione Nordio, riguardante l'altro l'abolizione di alcuni reati di opinione. «Purtroppo quella proposta - conclude il ministro - è stata bloccata in Consiglio dei Ministri, nella completa indifferenza da parte della stampa».

Nelle scuole il computer-fantasma del premier

Nell'opuscolo agli italiani si vanta di offrire un pc agli insegnanti. Peccato che non ci sia il decreto d'attuazione

Chiara Martelli

ROMA «Nel corso dell'anno 2004 i docenti delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado - anche non di ruolo, ma con incarico annuale - nonché il personale docente presso le università statali, possono acquistare un personal computer portatile (...) usufruendo di una riduzione di costo e di rateizzazione».

La notizia è apparsa sul sito del ministero dell'istruzione (area servizi per l'automazione informatica e l'innovazione tecnologica) il 15 gennaio scorso. Oggi, cinque mesi dopo, quelle agevolazioni promesse sono rimaste solo sulla carta. Tanto che il Consip, concessionaria dei servizi informatici pubblici, ha solo di recente avviato la sua indagine di mercato per selezionare i providers. Una gara che non avrà termine prima del 21 giugno. Ma la partita delle elezioni europee ha spinto il candidato premier di Forza Italia, Silvio Berlusconi, a chiudere un occhio. E a riportare tra le paginette del suo opuscolo elettorale, quelle inviate a milioni di famiglie italiane per raccontare in sintesi i suoi successi di metà legislatura, anche questa chimera.

Lo spot. Nello «spot patinato» recitato sin nei focolari di tutto il Belpaese il Presidente del Consiglio parla anche di scuola. Dei «successi di una scuola che prepari al futuro». Quella della riforma Moratti che mette tra le sue «priorità il sistema di istruzione statale che sostiene e intende rilanciare». Ci sono numeri. Dati inequivocabili. Che scivolano uno di seguito al

Panini, Cgil: «I miracoli del premier? Ancora una volta tra le promesse e le realizzazioni c'è grande confusione»

l'altro. Compreso «l'acquisto di computer a prezzo agevolato per gli insegnanti» che conclude l'elenco degli investimenti tra cui figurano tra l'altro «73.500 nuove assunzioni in ruolo», «l'aumento medio di contratto di 147 euro, il più elevato dal 1988» e «l'aumento costante del numero dei docenti di sostegno».

Come ovvio, qualcuno ha tentato di cogliere l'occasione. Ha provato a risparmiare per aggiornare i suoi strumenti informatici. Passando prima per le segreterie d'istituto dalle quali, con stupore, si è sentito rispondere: «Dal ministero non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione in merito». Com'è possibile? Così telefonando a uno degli uffici preposti, e precisamente allo 06/58493601, siamo riusciti a sapere che la disposizione, contemplata anche nella legge finanziaria, attualmente non ha alcuna efficacia poiché manca il decreto interministeriale che fissa le modalità attuative di accesso ai benefici. «Probabilmente lo sconto sarà praticabile da settembre - spiega un dipendente - Ancora non si è conclusa



Ragazze di una scuola elementare al computer durante una lezione Foto di Roberto Cavallini

l'indagine di mercato del Consip. L'iter è complicato. Poi tra l'altro dovrà essere disposto anche un decreto applicativo. Ma non si preoccupi - rassicura - al termine delle operazioni sarà avviata un'ampia campagna pubblicitaria che raggiungerà tutte le scuole. Troverà le informazioni che le servono consultando il nostro sito o sfogliando le pagine di alcuni organi di stampa».

Quando si dice miracoli. «I miracoli» del presidente del consiglio sono ancora una volta una realtà virtuale. - commenta il segretario della Flc Cgil, Enrico Panini - Anche in questo caso è evidente la confusione tra ciò che il governo promette e ciò che realizza». Intanto ieri l'altro, alla vigilia del voto, il ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, Lucio Stanca, ha annunciato altri denari in arrivo per espandere la cultura del digitale attraverso la concessione di un bonus di 175 euro destinato a 590mila sedicenni che intendano acquistare un Pc con connessione a internet. Risorse, garantiscono, disponibili a partire dal 15 giugno.

Cagliari

Tre anarchici arrestati nella notte per l'attentato alla sede di Forza Italia

Davide Madeddu

CAGLIARI Prima la bomba rudimentale nella porta della sede politica, poi l'arresto. A finire in manette, ieri notte, a Quartu Sant'Elena, hinterland di Cagliari, sono Carlo Francesco Di Marco, 32 anni di Genova, Vinicio Frigau, 39 anni di Dolianova e Luca De Simone, 25 anni di Foggia, tutti anarchici vicini al circolo Fratria di Cagliari. L'ultimo attentato, non si sa se è collegato alla serie di esplosioni con benzina e bombolette che hanno colpito negli ultimi mesi la sede dei Ds in via Leopardi, la sede di Azione Giovani e la sede di un altro candidato di Forza Italia. Quasi la chiusura di un cerchio di bombe che per alcuni mesi ha colpito diverse sedi politiche come è stato spiegato in una conferenza stampa dal Questore di Cagliari Pitea e dal capo della squadra mobile Piero Arangino.

Sono le tre di notte, secondo la ricostruzione effettuata dagli inquirenti,

quando una panda si ferma al numero 20 di viale Colombo a Quartu Sant'Elena. I tre occupanti scendono e uno di loro sistema un pacco davanti alla sede elettorale di Forza Italia. L'ufficio politico di Giorgio La Spisa, attuale assessore regionale all'Industria e candidato come consigliere e di Mauro Pili. Non appena i tre salgono sull'auto, il pacco, composto da due bombolette di gas collegate a una tanica di benzina da cinque litri e innescato con miccia a lenta combustione, sistemato davanti alla struttura esplosiva. Scatta subito l'allarme e le pattuglie che, come ribadiscono gli inquirenti nel corso della conferenza stampa, da tempo sorvegliano gli obiettivi sensibili, bloccato l'auto con i tre anarchici. Gli uomini della polizia, trovano all'interno della macchina guanti, una tanica di benzina, alcune bombolette di gas da campeggio. I tre vengono poi trasportati al carcere Buon Cammino di Cagliari e sono a disposizione dei sostituti procuratori Paolo De Angelis e Gianni Caria. L'accusa riguarda, per il momento l'attentato compiuto contro la sede politica. I danni alla struttura non sono comunque ingenti. L'esplosione ha danneggiato la saracinesca e la vetrata del locale.

«I tre - ha spiegato il questore di Cagliari, Antonio Pitea - facevano parte di un gruppo, che non si esclude avesse contatti con movimenti analoghi della penisola e in Sardegna, da tempo sotto controllo da parte della polizia». I tre anarchici, che in passato avevano partecipato anche alla manifestazione in difesa di Massimo Leonardi, l'anarchico arrestato all'Eur, ruotavano attorno al circolo anarchico Fratria (che in sardo significa non fratellanza). Circolo di cui, proprio ieri mattina, il prefetto di Cagliari ha disposto la chiusura.

La ricetta del professor Sirchia

Emergenza caldo? E metti il nonno nel freezer

Ronaldo Pergolini

impiegare gli anziani come telecamere viventi. Con i loro occhi esperti sarebbero in grado di «fotografare» i ladri: calerebbero di botto i furti, i supermercati

potrebbero così alleggerire il capitolo-sicurezza riducendo le spese per vigilantes e strumenti elettronici, il ministero dell'Interno potrebbe vantare almeno que-

sto indice positivo nelle sue desolanti tabelle sulla criminalità.

Ma se per il pranzo tutti gli anziani-refrigerati si dovessero arrangiare, come ha fatto intendere nonno Ermenegildo? Ma cosa vuoi che mangi un'anziano con lo stomaco allenato dalla dieta Berlusconi e con diabete e colesterolo per «amici»? Uno yogurt, qualche sottiletta, una mela. Un costo irrisorio. E poi vogliamo mettere i vantaggi per le famiglie!

Il presidente Berlusconi per combattere il carovita non aveva invitato le massaie a girare da un mercato all'altro per trovare i prezzi più convenienti? Con i nonni sguinzagliati nei supermercati si organizzerebbe naturalmente un tam tam che anche le associazioni dei consumatori se lo sognano. «Qui supermercato di via dei Fringuelli... zucchine

in calo rispetto a ieri... offerta pasta e promozione pomodori pelati: passo e chiudo». Megastore di largo dei Passionari... sirlon di manzo a prezzi stracciati... acqua minerale 12 bottiglie al prezzo di dieci... verdura fresca da evitare: far girare questa informazione...»

E poi si potrebbe anche dare una mano all'Istat che costretta a fare i conti soprattutto con i «prezzi imposti» dal premier, non mette bene a fuoco l'aumento del costo della vita. E l'inflazione «percepita» rispetto a quella reale avrebbe un supporto quasi scientifico con il monitoraggio continuo effettuato dagli anziani-sottovuoto.

Per l'estate il problema è risolto. E l'inverno? Gli anziani dove li sistemiamo? Sugi sfiatatoi delle metropolitane? Beh, no; e poi lì ci sono già i barboni e si creerebbe la solita guerra tra poveri. Nei forni dei panifici? Non hanno una capienza adeguata alla bisogna. Nelle serre dei fiori e dei prodotti ortofruttili? No, sono fuori dalla città.

E se li mandassimo all'inferno? Zitti, che il ministro Sirchia ci ruba l'idea.

Segue dalla prima

Ma scusa nonno, e per il pranzo come fai?». «Ma come non lo sai che nei supermercati c'è l'orario continuato?». «Sì, d'accordo ma...» «Ma cosa? Un po' d'inventiva... con tutto quel bendidio che c'è... basta un po' d'immaginazione... Questa idea del ministro Sirchia è davvero geniale, semplice e geniale. Io, per tutta la giornata non vi rompo più le scatole con «madonna che caldo bestiale» o con che cosa dicono le previsioni del tempo. Voi non vi dovete preoccupare di me perché sapete che sto in un posto fresco e tranquillo e in più non vi peso nemmeno dal punto di vista economico-alimentare».

«Davvero un genio questo ministro della Salute - commentò Giovanna, la nipote del 75enne Ermenegildo Zacchei, ex operaio dello zuccherificio, in pensione da quindici - a confronto Tremonti, il fantasioso ministro dell'Economia è di una aridità sconcertante». Nonno Ermenegildo si avviò verso l'asi-market. Giovanna, giovane ma oculata massaia, con un passatutto di segretaria

di azienda ed elettrica confusa di Forza Italia cominciò mentalmente a fare quattro conti: un pasto al giorno in meno perché il nonno si arrangia al supermercato (problemi di coscienza? Nessuno, visto che il premier ha stimolato i cittadini a lavorare in nero e a non pagare le tasse), risparmio secco sull'energia elettrica perché il condizionatore d'aria resta acceso meno ore e risparmio anche sulla lavatrice visto che il nonno, non sudando, avrà bisogno di cambiarsi meno volte.

E questo per il tornaconto personale, ma lavorando su questa trovata si può dare una mano alla collettività e soprattutto a quell'incompreso del povero Silvio. Primo: i furti nei supermercati incidono in maniera consistente sui fatturati delle aziende commerciali e allora perché non

Cgil: «Le proposte di Sirchia sono il segno del degrado»

ROMA Le indicazioni fornite dal ministro della salute Girolamo Sirchia alle Regioni per fronteggiare il problema degli anziani esposti alla calura estiva sono «il segno del degrado in cui è piombata la programmazione sanitaria del nostro Paese»: lo afferma Roberto Polillo, responsabile salute della Cgil. «A fronte di una «epidemia» di oltre 7.000 anziani verificatisi l'estate scorsa - spiega Polillo - il ministro prospetta, come unica soluzione per impedire che il triste fenomeno di ripeta, il trasferimento degli over 65 nei supermercati climatizzati. Affermazioni di tale natura lasciano interdetti anche i non addetti ai lavori e non possono non sollevare inquietanti interrogativi sulle reali capacità di governo della sanità da parte di chi tali proposte ha formulato. I sindacati delle nostre città hanno bisogno di risorse, programmi e progettualità e non certo delle sconolanti banalità di un ministro della salute che parla in libertà».